

Miracolo Eucaristico di TORINO

ITALIA, 1453



Ecco allora aprirsi il sacco e l'ostensorio con l'Ostia consacrata elevarsi al di sopra delle case circostanti tra lo stupore della gente.



Per ospitare la particola miracolosa nel 1455 fu eretto un tabernacolo nel Duomo, rimosso nel 1492 quando ebbero inizio i lavori per la costruzione del nuovo edificio progettato da Meo del Caprino. Nel 1528, sul luogo in cui era avvenuto l'episodio miracoloso, fu edificata l'edicola di Matteo Sanmicheli ornata di pitture che rievocavano le fasi più significative della vicenda, poi sostituita dall'attuale chiesa del Corpus Domini, iniziata da Ascanio Vittozzi nel 1604. L'erezione del Corpus Domini venne decisa dalla municipalità nel 1598 durante l'epidemia di peste, anche corrispondendo a una richiesta della confraternita dello Spirito Santo.



Riproduzione dell'Ostia miracolosa tratta da *Il Miracolo di Torino illustrato all'occasione del primo congresso eucaristico internazionale*, Torino, Tipografia Fratelli Canonica, 1894. (Collezione Simeom, C 9200)



Luigi Vacca (1853), affreschi che decorano la volta della Basilica e illustrano le fasi del Prodigio



G.A Recchi, affreschi che descrivono il Prodigio presenti nel Municipio di Torino



Interno della Basilica del Corpus Domini



Calice del Miracolo di Torino



Lapide dove cadde il mulo



Cassetta di cipresso realizzata dal Comune di Torino nel 1672 per custodire i documenti relativi al Miracolo.

per non obbligare Dio a fare eterno miracolo col mantenere sempre incorrotte, come si mantengono, quelle stesse eucaristiche specie

Lapide in cui si dice che l'Ostia del Miracolo è stata consumata, «per non obbligare Dio a fare eterno Miracolo...»



Anonimo, *Miracolo del Santissimo Sacramento*, occorso nella Ill.ma et Inclita Città di Torino, l'anno 1453 al sesto di giugno circa le ore 20, tavola incisa annessa a *L'Anno Secolare* (Collezione Simeom C 2412). Il Trittico illustra le fasi salienti dell'evento: il trafugamento della Particola consacrata a Exilles, la caduta della giumenta e l'ascensione dell'Ostia, la sua deposizione nel calice. I due archi laterali sono sormontati dallo stemma della città



Il ferro con il quale era stata impressa la miracolosa Particola fu trasportato a Torino da Exilles nel 1673 e nel 1684 donato al Comune che tuttora lo custodisce nei depositi dell'Archivio Storico della Città.